



IL CASO 137

DOSSIER 137

di **Dominik Moll**

TRAMA

Stéphanie è un'ispettrice dell'IGPN, l'organismo disciplinare che vigila sulla polizia francese. È lei che si trova a indagare sul caso di Guillaume, un ragazzo partito con la famiglia alla volta di Parigi per partecipare a una manifestazione e ferito gravemente da un proiettile antisommossa. Quando Stéphanie inizia a ricostruire l'accaduto capisce che il caso la tocca anche a livello personale, ma malgrado l'ostilità di molti colleghi sceglierà di andare fino in fondo.

CRITICA

Il film da vedere in questo weekend viene dalla Francia e potrebbe sembrare un semplice poliziesco, ma è molto di più. Siamo a Parigi nel 2018, nel pieno del fenomeno "gilets jaunes". Durante una manifestazione un ragazzo viene colpito da un proiettile di gomma e rimane gravemente ferito. Stephanie Bertrand è un agente della IGPN (Inspection Générale de la Police Nationale), un corpo speciale che si occupa delle indagini interne. Man mano che Stephanie si addentra nel caso emergono gravi responsabilità di alcuni colleghi; ma essendo nata nella stessa cittadina, Saint-Dizier, da cui proviene la famiglia del ragazzo la metterà nei guai per il sospetto di un suo coinvolgimento personale. Diretto da Dominik Moll, Il caso 137 è un film -inchiesta che va dritto come una spada grazie a un copione implacabile e alla prova intensa di un'attrice superba, Léa Drucker, che per questo ruolo ha vinto il Premio César. Anche come puro thriller funzionerebbe alla grande; ma Moll e il co-sceneggiatore Gilles Marchand puntano (e arrivano) più in alto, a una riflessione sulla giustizia e sul conflitto sociale che ricorda Diaz di Daniele Vicari e la sua denuncia sulle vessazioni poliziesche nel G8 di Genova. La differenza è che in Francia la IGPN ha dato al film tutto l'appoggio logistico necessario, ma Moll ammonisce: se andasse al potere la destra lepenista, film del genere dovremmo scordarceli.

— **Alberto Crespi, La Repubblica**

È un gran film sull'impunità, sul «tanto non cambia niente», sull'incapacità, da parte di chi dovrebbe stare dalla parte giusta, di vederla, di riconoscerla: ed è un film sulla follia del sistema che preferisce (beh sì, è più comodo) perseguire le vittime piuttosto che i colpevoli, come nel più classico, ma non per questo meno deprimente, mondo capovolto. Dopo «La notte del 12» conferma il suo talento e la capacità di usare il genere per intenzioni e riflessioni più alte, Dominik Moll, tedesco naturalizzato francese, che con «Il caso 137», basato su fatti reali, firma un poliziesco politico e di denuncia che pure senza l'astrazione di un Petri va dritto al bersaglio riconciliando anche i disillusi con la forza del cinema civile. [...]

— **Filiberto Molossi, La Gazzetta di Parma**

Il regista franco-tedesco Dominik Moll non è nuovo ad un cinema investigativo di impeccabile, grande qualità (La notte del 12, Seules les bêtes) e con Dossier 137 ce ne offre un ulteriore pregevole esempio. Basato su una sceneggiatura scritta a quattro mani insieme al co-sceneggiatore di molti suoi lavori, Gilles Marchand, un soggetto originale che si basa su fatti realmente accaduti, il film presentato a Cannes in concorso, si caratterizza per una suspense fredda, calibrata, lontana dagli eccessi e proprio per questo degna di nota. [...]

— **Cinzia Cattin, Close-up**

SCHEDA TECNICA

REGIA

Dominik Moll

ATTORI

Léa Drucker, Jonathan Turnbull, Mathilde Rohrich

SCENEGGIATURA

Gilles Marchand, Dominik Moll

FOTOGRAFIA

Patrick Ghiringhelli

MONTAGGIO

Laurent Rouan

MUSICHE

Yann Arnaud, Thibault Deboaisne

PRODUZIONE

France 2 Cinéma, Haut et Court

DISTRIBUZIONE

Teodora Film

INFO FILM

Francia, 2025, 115' — Thriller

UN'INDAGINE CHE METTE IN DISCUSSIONE LA VERITÀ

Dominik Moll costruisce un thriller investigativo asciutto e rigoroso che, partendo da un fatto reale, riflette con lucidità sui temi della giustizia, della responsabilità e delle contraddizioni delle istituzioni.